

# GIOCARE CON L'ACQUA

Rid. da Marcello Ceccarelli "Una betulla per la Pio. Appunti per insegnare la fisica o per tentare di dimenticarla" ed. Zanichelli, 1968

Sembra quasi che l'acqua capisca se qualcuno la sta guardando.

Avete mai visto dell'acqua in disordine?

Qualche volta la mattina della domenica vado a casa di un mio amico e vedo la sua mamma che di solito è una signora molto elegante, vestita bene e con i capelli lunghi e biondi e invece di domenica, quando si è appena alzata dal letto, ha un pigiama vecchio a righe bianche e nere dove manca solo il numero per sembrare il vestito delle prigioni, tutti gli occhi sporchi cisposi e senza ciglia e un ciuffetto di capelli grigi spelacchiati perché evidentemente sopra ci mette la parrucca. Ecco, l'acqua non fa mai così, non riuscirete mai a vederla in disordine. E' proprio per questo che mi piace tanto.

Se poi si apre un po' di più il rubinetto le gocce cominciano a uscire più in fretta finché viene giù un filo d'acqua che sembra una bacchetta di vetro. Anzi è più brillante del vetro. Questa per me è forse la forma più bella che possa prendere l'acqua e certe volte rimango delle mezz'ore incantato a guardare come se fosse una visione magica...e se ci pensate ha proprio qualcosa di magico, perché l'acqua che forma la bacchetta è sempre diversa, scorre e cambia continuamente pur rimanendo sempre uguale, nonostante intorno non ci sia per esempio un tubo, una crosta trasparente....

Un'altra cosa bellissima che si può fare sono le onde.

Io credo che per giocare con l'acqua sia necessario essere delle persone pazienti. Ci sono dei ragazzi che cominciano a tirare dei sassi grossi nell'acqua, o a batterci sopra con le mani. E allora l'acqua si spaventa e si confonde. Invece bisogna fare le cose con tranquillità e dare all'acqua il tempo di mettersi in ordine.

Se uno spruzza, schizza e fa rumore, l'acqua non fa in tempo a prendere quelle forme così belle e regolari.

Qualche volta, d'estate, vado sopra un ponte che passa sopra un laghetto di acqua ferma. E dal ponte butto dei sassolini piccoli che fanno un'onda tonda, tutta regolare che si allarga finché arriva ai pilastri, si riflette e torna indietro.

Si possono anche buttare giù due sassolini insieme ad una certa distanza e vedere le due onde che si intrecciano, e un'onda che ne attraversa un'altra come se neppure ci fosse, e tutti i disegni che fanno, come grandi ragnatele sulla superficie dell'acqua.

Ma cosa è un'onda? Che cosa si muove? Uno pensa che sia l'acqua che si muove. Però se poi si guarda bene, per esempio se sull'acqua c'è qualcosa che galleggia - una foglia secca, un pezzettino di carta - si vede che l'acqua non si muove, ma si muove soltanto l'onda.

Un disegno,

una forma,

una ruga rotonda.....chissà che cosa è un'onda?

Mi piacciono anche i vortici. Qualche volta, quando ho finito di fare i compiti, mi metto a giocare nel bagno, riempio il lavandino d'acqua e poi apro il tappo. Dopo un po' si forma un vortice come un imbuto che gira su se stesso e anche il vortice è quasi magico perché anche il vortice è soltanto la forma di qualche cosa che scorre e che è sempre diversa eppure la forma resta invece sempre uguale.

Altre volte mi diverto anche a guardare quando l'acqua sembra lucente come il mercurio. Per esempio, se si guarda un bicchiere pieno d'acqua dal di sopra, le pareti del bicchiere luccicano come se fossero di specchio e se si prende in mano il bicchiere non si vedono la mano e le dita, ma soltanto il disegno dei polpastrelli. E anche le bollicine d'aria nell'acqua luccicano come se fossero palline dell'albero di Natale. Anche questa è una cosa strana perché l'aria è trasparente e le bolle d'aria non si dovrebbero vedere. Chissà perché invece si vede, e anzi diventa lucente come se fosse di metallo?

Ma ci sono ancora tanti giochi che si possono fare, però sono tutti giochi dove uno deve stare tranquillo senza innervosirsi e senza fare innervosire l'acqua. Per esempio far cadere delle gocce d'inchiostro di China in un bicchiere d'acqua e guardare queste gocce che scendono e si aprono come i tentacoli di un mostro marino o come dei piccoli fuochi d'artificio neri. Mi piace poi anche guardare come si scioglie un pezzetto di zucchero in fondo all'acqua. E' una cosa strana; si vede qualcosa che esce dallo zucchero, tutto è trasparente eppure si capisce che ci sono delle cose trasparenti che si muovono in mezzo a delle altre cose trasparenti ma diverse, come fossero fantasmi di aria che camminano in mezzo al vento.

Mi piace anche andare a pesca ma mi dispiace un po' ammazzare i pesci. Allora qualche volta non metto neppure il verme sull'amo così posso restare tranquillo sopra il ponte a guardare l'acqua ferma e le onde circolari formate dal galleggiante.

Poi mi piace anche fare il bagno e andare dove non tocco, con gli occhiali e il tubo per respirare e restare fermo a pancia in giù a guardare l'acqua azzurra che sparisce in tutte le direzioni e le strisce di luce che tremolano sulla sabbia del fondo.

-----  
Io non sono d'accordo proprio per niente con lui. L'acqua è bella quando si muove in fretta, quando schizza e spruzza nelle cascate, quando i cavalloni bianchi si rompono sulla spiaggia, le inondazioni strappano via i ponti e le tempeste stritolano i transatlantici.

Al mare mi piace andare nel motoscafo dello zio che corre a quasi cento all'ora e alza due baffi di spuma alti come montagne. E poi mi piace schizzare l'acqua negli occhi della gente che fa il bagno, mi piace tirare i sassi a rimbazzello sul mare, mi piace fare i tuffi dal trampolino e mi piace fare lo sci nautico.

E invece non mi piace passare le giornate come uno sguattero a giocare nel lavandino dove si lavano i piatti. Non mi piace pescare con la lenza; mi piacerebbe pescare le balene con la fiocina. Quando sarò più grande andrò a pescare con la dinamite.

E invece la mia mamma mi piace di più con il pigiama a righe bianco e nero e senza tanti fronzoli stupidi da donne.....